

CORSO DI SCIENZA DELLE FINANZE

Docente: Prof.ssa M. Bevolo

QUARTA PARTE - A
II SEMESTRE
A.A. 2011-2012

Realizzazione Riccardo Atzeri



U N I M C
scienze
politiche

Teoria delle imposte

Le entrate pubbliche

- Le entrate pubbliche hanno il compito primario di finanziare l'attività dello Stato
- Teoricamente le entrate sono il “prezzo” dei beni e servizi pubblici
- Il costo dell'offerta pubblica non è ripartibile in base al beneficio arrecato
- Infatti l'offerta pubblica è caratterizzata da:
 - indivisibilità dei vantaggi (beni pubblici puri)
 - finalità diverso dal profitto
 - perseguimento dell'interesse collettivo (esternalità, beni meritori...)

Classificazione delle entrate pubbliche



1. PREZZO PRIVATO

- Prezzo per beni offerti nell'ottica di massimo profitto
- $\text{Prezzo} = \text{Ricavo marg} = \text{Costo marg}$

2. PREZZO QUASI PRIVATO

- Prezzo per la vendita di beni offerti con finalità pubbliche (es. vendita di beni demaniali a imprese pubbliche)

3. PREZZO PUBBLICO (TARIFFA)

- Prezzo per beni di cui si vuole incentivare il consumo
- si applica
 - a fronte di domanda individuale libera
 - genera vantaggi solo per chi ha fatto domanda
- $\text{Prezzo pubblico} = \text{Costo medio}$
 - assenza di profitto
 - assenza di perdite
- Possibilità di discriminazione di prezzo (es. trasporto pubblico)

Classificazione delle entrate pubbliche (segue)

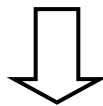
4. TASSA

- si applica a fronte di domanda individuale
- il beneficio ricade non solo sul richiedente ma anche sulla collettività
- $P < \text{Costo medio}$ (per incentivare la domanda)
- disavanzo finanziato con la fiscalità generale

5. IMPOSTA

- prelievo coattivo
- non corrispondenza con la prestazione di un servizio
- finanzia beni e servizi pubblici indivisibili
- forma principale di entrata
(es. imposte sul reddito, sul patrimonio, sugli scambi)

- Oltre ai fini fiscali (finanziamento delle spese), le entrate pubbliche perseguono:
 - **finalità distributive** (scelta della ripartizione dell'onere)
 - * finanziamento dei trasferimenti
 - **finalità di stabilizzazione economica**
 - **finalità di incentivazione economica** (esenzioni, sgravi)
 - * a favore di settori
 - * a favore di aree geografiche
 - correzione di inefficienze (distorsioni del sistema di mercato)



imposte pigouviane

- Le imposte si possono distinguere a seconda:

- 1) del **mercato** su cui gravano
 - dei **fattori** => sui redditi (W , π , R , i)
 - dei **beni** => sui consumi
- 2) del **soggetto** che colpiscono
 - famiglie
 - imprese
- 3) delle **fonti e/o impieghi**
 - redditi da lavoro
 - redditi da capitale
 - consumo, risparmio

1) Il **presupposto**

- * situazione cui corrisponde l'onere dell'imposta (reddito, patrimonio, consumo...)

2) La **base imponibile (B.I.)**

- * misura quantitativa del presupposto
 - espressa in termini monetari (*ad valorem*)
 - espressa in termini fisici (imposta specifica o accisa)

3) l'**aliquota**

- * percentuale di B.I. dovuta come imposta (debito d'imposta)
- * aliquota media = debito d'imposta / B.I.
- * aliquota marginale = Δ Debito d'imposta / Δ B.I.

1) Imposta **proporzionale**

- * il debito d'imposta aumenta nella stessa proporzione della B.I.
- * aliquota unica
- * aliquota media = aliquota marginale

2) Imposta **progressiva**

- * il debito d'imposta aumenta più che proporzionalmente rispetto alla B.I.
- * aliquota marginale > aliquota media

3) Imposta **regressiva**

- * il debito d'imposta aumenta meno che proporzionalmente rispetto alla B.I.
- * aliquota media > aliquota marginale

- Esistono diverse forme di progressività:
 - Progressività **continua**
 - * aliquota media = f continua e crescente della B.I.
 - Progressività **per classi**
 - * la B.I. è suddivisa per classi cui corrispondono aliquote crescenti
 - Progressività **per scaglioni** (sistema più diffuso, vedi IRPEF)
 - * la B.I. è suddivisa per scaglioni cui vengono applicate aliquote via via crescenti

$\Downarrow$
 esempio: B.I. = Y (reddito)
 t = aliquota marginale

$$0 < Y < 1000 \text{ €} \Rightarrow t = 0,1$$

$$1000 \text{ €} < Y < 2000 \text{ €} \Rightarrow t = 0,2$$

$$2000 \text{ €} < Y < 3000 \text{ €} \Rightarrow t = 0,3$$

$$\text{se } Y_i = 3000 \text{ €} \Rightarrow T_i = (0,1 \times 1000) + (0,2 \times 1000) + (0,3 \times 1000)$$

$$T_i = 100 + 200 + 300 = 600$$

La progressività delle imposte (segue)



- Progressività **per detrazione**

- * il debito d'imposta si ottiene applicando aliquote costanti (t) a tutti i livelli della B.I. e sottraendo un ammontare fisso (f) uguale per tutti

$$T = tY - f \Rightarrow \text{abbattimento dell'imposta}$$

- Progressività **per deduzione**

- * il debito d'imposta si ottiene applicando una aliquota costante (t) alla differenza tra la B.I. e un'ammontare (D) eguale per tutti

$$T = t(Y - D) \Rightarrow \text{abbattimento della B.I.}$$

- N.B. Progressività **per detrazione** e **per deduzione** sono molto progressive per i redditi più bassi



- * *no tax area*

- * al crescere di Y il sistema tende al proporzionale (*flat rate tax*)

- Imposte **dirette**

- * colpiscono manifestazioni immediate della capacità contributiva (reddito, patrimonio...)
- * l'onere grava sul contribuente di diritto; non è trasferibile

- Imposte **indirette**

- * colpiscono manifestazioni mediate della capacità contributiva (consumo, produzione, scambio...)
 - * l'onere può essere trasferito dal contribuente di diritto ad altri soggetti
- ### - Sotto il profilo redistributivo
- * le imposte dirette sono più efficaci
 - * le imposte indirette tendono ad essere regressive



gravando sui consumatori, incidono di più su coloro che hanno propensioni marginali al consumo più alte (ovvero sui redditi bassi)

Tassonomia delle imposte (segue)



- Le **imposte dirette** possono essere distinte in:

- Imposte **reali**

- * colpiscono una specifica tipologia di *res* (contribuenti, reddito o patrimonio)
- * non tengono conto delle caratteristiche soggettive del contribuente
- * generalmente si applicano aliquote **proporzionali**



- aliquote progressive generano iniquità fiscale



- penalizzano il contribuente che ricava redditi da una sola fonte

- * facili da accertare (diffuse in passato)
- * spesso applicate ai redditi da attività finanziarie (B.I. mobili su mercati aperti)

- Imposte **personali**

- * colpiscono specifici tipi di redditi e patrimoni
- * tengono conto della situazione complessiva del contribuente (famiglia, salute...)
- * concedono deduzioni (dalla B.I.) e detrazioni (dal debito d'imposta)

Deduzioni (riduzioni della B.I.) e
Detrazioni (riduzioni del debito d'imposta)
svolgono una serie di funzioni:

1. Sono strumenti per **attuare la progressività**
2. Sono strumenti per **personalizzare l'imposta**
3. Sono strumenti per **attuare la discriminazione qualitativa** dei redditi
* per agevolare i percettori di specifiche tipologie reddituali
4. Sono strumenti per **incentivare** specifici impieghi del reddito

N.B. Danno diritto a deduzioni e detrazioni:

- * spese mediche, assegni periodici, contributi ad enti...
- * interessi passivi sui mutui, premi assicurativi, tasse scolastiche...

Discriminazione qualitativa dei redditi



- La discriminazione qualitativa dei redditi, a seconda della fonte, ha l'obiettivo di favorire i redditi da lavoro
 - * i redditi da lavoro comportano più sacrificio
 - * la discriminazione favorisce l'equità
- ↓
- i redditi da lavoro costituiscono la prima fonte per le classi più povere
 - Modalità di attuazione della discriminazione qualitativa
 - * affiancare all'imposta progressiva sul reddito un'imposta reale sui redditi diversi dal lavoro
 - * introdurre imposte patrimoniali
 - * concedere deduzioni e detrazioni ai soli redditi da lavoro



Imposte reali e sistemi di deduzioni-detrazioni attuano la discriminazione qualitativa dei redditi

Tax expenditures (spese fiscali)



- Sono erogazioni di spese pubbliche tramite il sistema tributario
 - * costituiscono erosione della base imponibile
- Fanno parte delle *tax expenditures*:
 - * **deduzioni** dal reddito imponibile
 - * **detrazioni** d'imposta
 - * **agevolazioni** fiscali
 - situazioni personali che meritano tutela
 - * **esenzioni** fiscali
 - sottrazione di B.I. per motivi di politica sociale o economica

Criteri di ripartizione del carico tributario



- I sistemi tributari dovrebbero ispirarsi a due criteri base:
 - **equità**
 - **neutralità**
 - * le imposte devono contenere al minimo gli effetti distorsivi rispetto alla efficiente allocazione delle risorse
- La ripartizione del carico tributario dipende:
 - dalle finalità dell'imposizione fiscale
 - * finalità fiscali (finanziamento della spesa)
 - * finalità redistributive
 - dai criteri di giustizia (di equità) distributiva adottati
 - * principio del beneficio
 - * principio della capacità contributiva

- Deriva dalla teoria dello scambio monetario
- Esiste un rapporto (controprestazione) fra beneficio e sacrificio, fra ciò che il contribuente riceve e ciò che paga
 - * è un criterio globale perché risolve contemporaneamente il problema della ripartizione dell'onere fiscale e quello allocativo
 - * imposta/prezzo => efficienza allocativa
- Il principio del beneficio presenta dei limiti:
 - * non è applicabile per i beni pubblici puri
 - * non è applicabile se non esiste domanda libera individuale (beni meritori)
- Il principio del beneficio è applicato nei sistemi di finanza decentrata (servizi pubblici locali)
 - * maggiore trasparenza nel rapporto beneficio/sacrificio
 - * limitato ruolo della finalità redistributiva

Il principio della capacità contributiva



- Per garantire l'equità, il prelievo deve commisurarsi alla capacità contributiva (di pagare) del singolo contribuente
 - * è un criterio parziale che guarda alla distribuzione del carico fiscale e al problema redistributivo, ma non all'efficacia allocativa
- Il principio della capacità contributiva deve assicurare:
 - a) l'equità orizzontale
 - ↓
 - eguale capacità contributiva => eguale prelievo
 - b) l'equità verticale
 - ↓
 - maggiore capacità contributiva => maggiore prelievo
 - c) non è applicabile un'aliquota $\text{marg} > 1$
 - * le posizioni reddituali relative non devono essere sovvertite

I criteri di ripartizione dell'onere dell'imposta (Mill, Edgeworth, Pigou)



In base a quale principio l'onere dell'imposta deve essere ripartito?

- l'imposta determina un sacrificio di utilità (es. perdita di una parte del reddito)
- l'equità si realizza se le imposte determinano uguale sacrificio per tutti i contribuenti
- esistono 3 alternative al principio del sacrificio
 - * uguale sacrificio in valore **assoluto**
 - ° perdita di utilità uguale per tutti
 - * uguale sacrificio **proporzionale**
 - ° la perdita di utilità è una percentuale, uguale per tutti, dell'utilità totale di ogni contribuente
 - * uguale sacrificio **marginale**
 - ° dopo l'imposta, l'utilità marginale del reddito è uguale per tutti

N.B L'utilità è misurabile cardinalmente

Il principio del sacrificio

Le implicazioni



- Date le seguenti ipotesi:

1. L'utilità dipende solo dal reddito
2. Il reddito, prima dell'imposta, è dato
3. Gli individui hanno preferenze uguali
 - * funzioni di utilità uguali
4. L'utilità marginale del reddito è decrescente



J.S. Mill dimostra:

- A) Principio dell'uguale sacrificio **assoluto** => tassazione proporzionale (fortemente penalizzante per i più poveri)
- B) Principio dell'uguale sacrificio **proporzionale** => tassazione lievemente progressiva
- C) Principio dell'uguale sacrificio **marginale** => tassazione progressiva
 - * ogni unità marg di imposta è prelevata dal più ricco (ip. U_{marg} decrescente)
 - * dopo l'imposta tutti i redditi sono uguali

L'imposta personale sul reddito

Individuazione base imponibile



- Il reddito è universalmente accettato come indicatore della capacità contributiva



ma quale concetto di reddito?

1) **Reddito prodotto** (De Viti - De Marco)

- * la B.I. è data dalle remunerazioni dei fattori produttivi $(L, K, \dots) = V.A.$
- * sono escluse plusvalenze, minusvalenze, donazioni...
- * limiti sotto il profilo dell'equità
- * permette comportamenti elusivi

2) **Reddito entrata** (Haie - Simon)

- * la B.I. è data dall'ammontare complessivo di flussi di reddito e dallo stock del patrimonio = consumo potenziale
- * include plusvalenze, minusvalenze, donazioni...
- * limiti nell'accertamento e nell'applicazione
- * doppia tassazione del risparmio

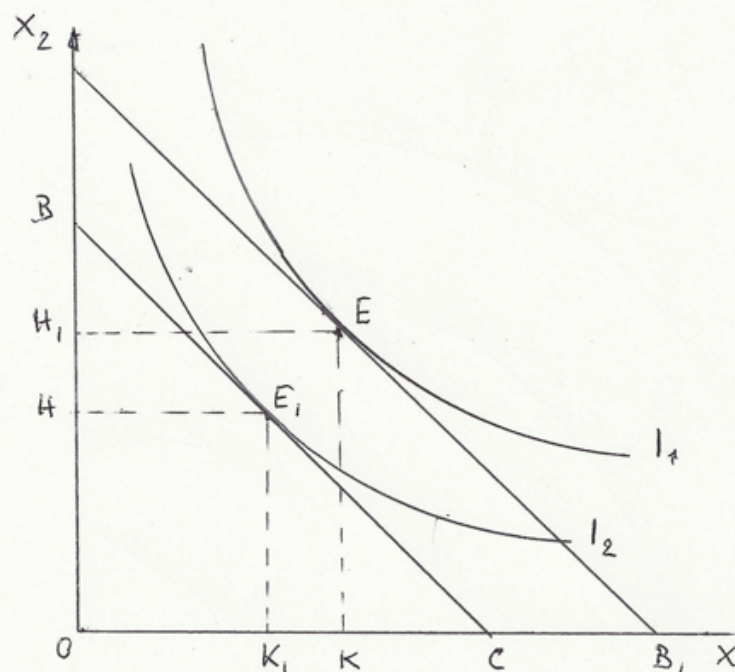
3) **Reddito spesa** (Einaudi, Kaldor, Meade)

- * la B.I. = consumo annuale effettivo
- * Risparmi e plusvalenze non sono tassati
- * limiti: $\Rightarrow$
 1. difficile accertamento
 2. l'esenzione dal risparmio favorisce i redditi più elevati

- Il sacrificio sopportato dal contribuente determina:
 - 1) Un **effetto reddito**
 - * riduzione del reddito disponibile
 - * il contribuente riduce il consumo ma non modifica le sue scelte
- Accanto all'effetto reddito, le imposte generano anche:
 - 2) Un **effetto sostituzione**
 - * il contribuente sostituisce il bene/fattore tassato con uno esente da imposta
 - * l'imposta influisce sull'allocazione delle risorse
 - * modifica i prezzi relativi
- Se un'imposta genera effetti di sostituzione non è neutrale
- La perdita di efficienza allocativa è comune a tutte le imposte (tranne una teorica imposta a somma fissa)

Dati due beni X_1 e X_2 :
 con l'introduzione di T in somma fissa
 (o di un'imposta generale che colpisce entrambi i beni)

- si ha effetto reddito
- l'imposta riduce Y_D
- il vincolo di bilancio si sposta a SX
- il contribuente passa da I_1 a I_2
- NON si ha effetto sostituzione



Dati due beni X_1 e X_2 :
 con l'introduzione di T su X_1

- si ha effetto reddito
- l'imposta riduce Y_D
- si passa da E a E_1
- si ha effetto sostituzione
- il contribuente passa da X_1 a X_2
- la retta di bilancio cambia inclinaz.
- l'equilibrio si sposta da E a E_1
- l'imposta ha generato i due effetti

